



# fogliodiviva

il giornale di strada  
la voce dei senza dimora



con il patrocinio  
dell'Assessorato alle  
Politiche Sociali della  
Provincia di Foggia

Distribuzione gratuita a cura di poveri e senza dimora tiratura 5.300 copie

Anno II n. 8 sett-otto 2006

I marchi aziendali presenti su questo giornale sono di ditte che hanno devoluto una erogazione liberale all'Associazione di Volontariato "Fratelli della Stazione - onlus" per le sue attività associative



PAG 10

## VIA CITTÀ DI FOGGIA

Poveri e senza tetto vogliono "Via Città di Foggia", la strada che restituirebbe loro i diritti smarriti in quanto privi di residenza anagrafica.

Fratelli della Stazione & Avvocati di Strada, facendosi carico del grido dei poveri che incontrano la sera sulle panchine di piazzale Vittorio Veneto, chiedono che l'Amministrazione Comunale di Foggia prenda in esame l'ipotesi di costituire la "Via" che restituirebbe i diritti ai senza dimora. Questa iniziativa consentirebbe



agli "invisibili" la fruizione dei seguenti diritti individuali: assistenza sanitaria; rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile; diritto al voto; assistenza sociale; eventuale richiesta di sussidi.



## ACQUA PER CARABUCO

PAG 5

PAG 3

## ASPETTANDO CHE UN POVERO MUOIA DI FREDDO



## TRANSENNE AD PERSONAM

PAG 8

*fogliodivia*

è un giornale di strada, l'unico della Capitanata, il mensile dalla parte dei poveri, dei senzatetto, degli esclusi della città di Foggia. "FogliodiVia" è un'occasione di reddito per il diffusore che, attraverso la distribuzione per le vie cittadine, riesce a svolgere una vera e propria attività lavorativa. Solo il lavoro, infatti, può restituire a chi vive in condizioni di totale indigenza e di abbandono, un minimo reddito, ma soprattutto la dignità della persona umana, la dignità dei figli di Dio.



Il servizio in stazione dei 'Fratelli della Stazione' inizia la sera alle ore 20.00, presso la mensa Caritas dell'Immacolata, dove ci incontriamo per preparare il latte caldo e per la preghiera, e poi prosegue in Piazza Vittorio Veneto dove abbiamo l'opportunità di incontrare i nostri amici bisognosi, senzafissadimora, che vivono nei pressi della ferroviaria, nei vagoni abbandonati, sulle panchine, nella sala d'aspetto.

Alle 21.00 prendiamo posizione sulle panchine di fronte la stazione. La piazza si riempie in poco tempo, se già non lo è, dei nostri fratelli che, dopo un Padre Nostro insieme, abbiamo l'onore di servire. Distribuiamo loro, col sorriso sulle labbra, e cercando di ricordare il nome di ognuno, per dare soggettività a persone spesso considerate come numeri o inesistenti, il latte caldo e dei biscotti.

Di qui, il più delle volte comincia il dialogo, la conoscenza con i poveri che sono prevalentemente stranieri, ma non mancano anche alcuni clochard italiani.

Svolgiamo il servizio dal martedì al sabato, mentre il martedì e il giovedì incontriamo due ragazzi disabili che ci riempiono della loro gioia, malgrado i problemi fisici.

Il lunedì, alle 20.30, ci incontriamo per un momento di formazione nella Cappellina della Stazione sul binario uno.

info: [www.fratellidellastazione.com](http://www.fratellidellastazione.com); e-mail: [info@fratellidellastazione.com](mailto:info@fratellidellastazione.com)  
telefono: 340.3101148

### FogliodiVia

anno II, n° 8, settembre-ottobre 2006

editore: associazione di volontariato **Fratelli della Stazione onlus**

camminano con noi: gianni de martino, tony valentini, roberto de bellis, davide colella, antonio de feudis, claudio de martino, leonardo ricciuto, francesco travaglio, lorenzo meccariello, alfonso siani, lisa cavaliere, federica imbrano, marco campete, giulia iuso, francesca pacillo, giusy giliberti, alessandra iuso, laura longo, laura pacillo, loredana imbrano, angela calabrese, guido longo, massimiliano arena, dina diurno, padre raffaele de lorenzo, paolo balzamo, manuel colafrancesco, nino santoro, donatella lo muzio, don danielle d'ecclesia, raffaele merola, osvaldo di lorenzo, sergio annichiarico, bianca bruno, giulio calò, giuseppe de pellegrino, francesca ricciardi, paola fracasso, gaetana rubano, renato cavallo, viviana lobuono, luigi romano, sonia bergamaschi, giuseppe cannone, tiziana mazzarella, fernanda bergamaschi, sonia deli carri, guido selmi

direttore responsabile: emiliano moccia

grafica: gaetana

autorizzazione del tribunale di foggia n. 6/P/06 registro periodici cron. n. 413

redazione: via Bainsizza 12, ma potete contattarci anche al 348-6615163 oppure al 340-3101148;

e-mail:redazione:

[fogliodivia@fratellidellastazione.com](mailto:fogliodivia@fratellidellastazione.com);

associazione:

[info@fratellidellastazione.com](mailto:info@fratellidellastazione.com);

sito:

[www.fratellidellastazione.com](http://www.fratellidellastazione.com)

stampato presso grafiche grilli

AVVOCATO DI STRADA

Lo sportello di 'Avvocato di strada' si propone di fornire assistenza legale gratuita ai senzafissadimora e agli immigrati che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato, a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica.

L'assistenza legale gratuita viene prestata, altresì, per tutti quei casi in cui non si verifica un contenzioso giudiziario, come ad esempio inflizioni di multe, riscossioni di eredità, indennità, pensioni di invalidità.

Lo sportello - che si trova in Via Bainsizza 12 (di fianco al Cineteatro Ariston) in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Dopo Lavoro Ferroviario - è aperto il lunedì dalle 19.30 alle 20.30, (in altri giorni, previo appuntamento) ed è curato dall'avvocato Massimiliano Luigi Arena, in collaborazione con altri legali che mettono il loro tempo e le loro conoscenze al servizio dei più poveri tra i poveri.

Un secondo sportello è aperto presso la Parrocchia Gesù e Maria il lunedì sera dalle 19.00 alle 20.00.

info: [www.studiolegalearena.it](http://www.studiolegalearena.it);  
[avvocato@studiolegalearena.it](mailto:avvocato@studiolegalearena.it)  
[avvocatodistrada@fratellidellastazione.com](mailto:avvocatodistrada@fratellidellastazione.com)

## La "tipografia" dei senzatetto

Per le tue stampe eque e solidali

Stampa di manifestini, volantini, giornali in bianco e nero fino al formato A3.

L'intero ricavato servirà al sostentamento dei poveri di Foggia e alla stampa di "FogliodiVia".

contattaci al 340.3101148 - [info@fratellidellastazione.com](mailto:info@fratellidellastazione.com)

# ASPETTANDO PAZIENTEMENTE CHE UN POVERO MUOIA DI FREDDO

*E le Ferrovie dello Stato negano al Comune la struttura per fare dormitorio e mensa*

«Dalle Ferrovie dello Stato abbiamo avuto una bella fregatura».

Lo dice Michele Del Carmine, assessore comunale all'Immigrazione e Diritti Umani riferendosi alla disponibilità che le Fds avevano dato per risolvere l'affannoso e atavico problema dei senzatetto che vivono a Foggia, privi ormai da tempo di una struttura in cui poter dormire. «Avevamo fatto il sopralluogo dei locali decentrati che ci volevano dare – continua Del Carmine – e pensavamo di poter raggiungere l'accordo.



Ora, invece, hanno cambiato idea e non ci daranno più queste strutture che sarebbero state ideali per rea-



lizzare una mensa e un dormitorio». Ma perché le Ferrovie dello Stato hanno dirottato la loro scelta?

Forse a motivare la decisione che tanto male farà ai senzatetto che si apprestano a dormire per il quarto anno consecutivo all'addiaccio, è stato il famoso reportage fatto dal settimanale l'Espresso che ha disegnato un'idea di Foggia e della Capitanata non proprio paradisiaca.

Un inferno di sfruttamento dei lavoratori stagionali stranieri che, a quanto pare, ha scosso la sensibilità delle Fds e ha stupito anche le

Istituzioni locali e nazionali che, in alcuni casi, sembra che grazie al giornalista Fabrizio Gatti hanno scoperto quello che si vede tutti i giorni fiancheggiando con la macchina le campagne daune. Comunque sia, lo sforzo di Del Carmine, per il momento, cade nel vuoto.

E se pensiamo che il Conventino continua a conservare la sua tradizionale posizione di chiusura, c'è da immaginare che le cose per i poveri di Foggia si mettano davvero male.

Una piccola noticina di speranza la rilancia sempre l'assessore Del Carmine che, insieme all'assessore provinciale alle Politiche So-



**Mexico**  
TORREFAZIONE CAFFE' - DOLCIUMI - CONFETTI - ecc.  
C.so Roma, 41 - Foggia - Tel. 0881.726315

**Marc O Rinaldi**  
SPORTSWEAR  
Corso Roma, 106  
tel. 0881.663637 - Foggia

# BARI RENDE VISIBILI GLI INVISIBILI

*Grazie alla  
"Via" virtuale  
restituiti i  
diritti a 46  
italiani e 192  
immigrati*

A Bari 46 italiani e 192 immigrati che non hanno una fissa dimora, non sono più tanto invisibili.

Nel novembre 2005, infatti, la Giunta Comunale guidata dal sindaco, Michele Emiliano, ha istituito "Via Città di Bari", una strada virtuale ma produttrice di effetti giuridici per chi non ha una residenza anagrafica, requisito essenziale per poter usufruire dei diritti più elementari. «Da quando è iniziato il progetto dell'istituzione dell'indirizzo virtuale riservato a poveri e a persone che all'improvviso si sono trovate a vivere in mezzo alla strada, - spiega Emanuele Valerio, respon-

sabile dell'ufficio anagrafe del Comune di Bari - 46 italiani e 192 stranieri con permesso di soggiorno hanno ottenuto la residenza anagrafica articolata in numeri civici da 1 a 9, corrispondenti alle nove circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio comunale».

Di conseguenza, il numero civico dell'indirizzo di un senza tetto corrisponde alla circoscrizione in cui risiede abitualmente, anche se dorme sopra una panchina o dietro ai cespugli.

Ma quali sono gli effetti benefici di "Via Città di Bari"?

La strada virtuale che non trova nessun riscontro

sulla mappa toponomastica cittadina, consente ai senza fissa dimora di poter fruire dell'assistenza sanitaria, della certificazione anagrafica e di stato civile; inoltre, permette al povero di poter tornare alle urne, di poter esercitare il suo diritto al voto. Ma non solo.

La "Via" garantisce l'assistenza sociale ed una eventuale richiesta di sussidi. Insomma, «la strada è indispensabile per aiutare in qualche modo tanta gente che per i motivi più vari non ha una casa, una residenza».

E da quando è stata avviata, la "Via" «sta funzionando molto bene, sta rag-

giungendo gli obiettivi che ci eravamo preposti.

Gli unici problemi si riscontrano quando un senza tetto si sposta da una circoscrizione all'altra senza comunicarlo agli uffici preposti, quindi - spiega Valerio - c'è il rischio di perdere i contatti». La strada che dà una seconda opportunità di vita a chi è posto ai margini della società, è stata «approvata con una regolare delibera comunale dopo la presentazione del nostro ufficio». Anche perché l'istituzione della residenza anagrafica è prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 223/1989. **emiliano**



ciali, Benvenuto Grisorio, sembrano gli unici - tra co-

loro che siedono sugli scranni - ad essersi accorti che in città ci sono non pochi senzatesto. Insomma, Del Carmine conferma e sostiene la lettera che ha inviato all'uffi-

cio comunale dell'anagrafe per sensibilizzare i dirigenti ad istituire la "Via" per i poveri, la strada virtuale che restituirebbe i diritti a chi ne è rimasto senza: diritto all'assistenza sanitaria, sociale, diritto al voto.

Sarebbe bello se anche il sindaco di Foggia, Orazio Ciliberti, ogni tanto spendesse qualche parola sull'argomento, perché lo ricordiamo: l'inverno sta arrivando, d'in-

verno fa freddo, d'inverno non si può dormire su una panchina come se fosse Ferragosto al mare.

Viene da chiedere: per avere un minimo d'attenzione, per contare qualcosa agli occhi delle istituzioni e dell'opinione pubblica, serve necessariamente che qualche senzatesto muoia di notte per strada a causa del freddo?

**emiliano**

*Io vorrei essere uno senza casa se lo sei tu,  
vorrei essere un esiliato se lo sei tu.  
(Gen rosso)*

*Un ringraziamento particolare a:*

*I nostri pazientissimi  
abbonati*

Dunque eccoci qua: si direbbe che un buon tema o un articolo non debba mai iniziare con il "dunque", ma a noi "boliviani" piace rompere gli schemi, perché quello che abbiamo visto in un mese in Bolivia era una completa rottura dei freddi schemi che la frenetica vita occidentale ci impone.

Siamo arrivati il 27 agosto a Lima, con un ritardo pazzesco: siamo stati fermi e, per non buttare via il tempo, abbiamo portato i nostri due clown a rallegrare i bambini di un orfanotrofio, per una intera giornata.

Poi, tra problemi intestinali vari, approdiamo sulla sponda Bolivia del lago Titicaca, dopo 32 ore di viaggio tra bus e fuoristrada!!

Ad accoglierci i due volontari italiani Sonia e Stefano che lì vivono con i loro piccoli, Daniele e Nicola e con 44 ragazzi della scuola Don Bosco.

Un cielo stellato mozzafiato faceva da corni-



## IN BOLIVIA per realizzare una rete di acqua potabile

*La missione di un gruppo  
di giovani foggiani*

ce, ma il vero spettacolo è stato il mattino dopo, con il lago e le cime dinanzi ai nostri occhi.

Dopo alcuni giorni di acclimatamento, tutti al lavoro.

Io e Raffaello abbiamo contribuito alla realizzazione di una rete di acqua potabile per 10 famiglie; Alessandra ed Ester hanno censito la povertà di una vasta area andina, comprendente 12 comunità sperdute; Mino e



**OSA** OMNIA SERVICE ANIMATION S.r.l.  
Via A. Guglielmi, 8/a - Tel. e Fax 0881.66427  
cell. 333.3108937 - 338.8466762

**RICERCHIAMO ANIMATORI**  
per feste e animazione commerciale

www.omniaserviceanimation.it - info@omniaserviceanimation.it

*Sai cosa significa il verbo aiutare?  
Allora muoviti, non esitare!  
Vedrai che bello portare un sorriso, sarà come  
stare un po' in paradiso  
(Alessia De Santis, 9 anni)*



Fausta hanno allietato vari oratori con i loro spettacoli e hanno insegnato l'arte della clowneria agli 11 bambini del posto.

Tra mille difficoltà ce l'abbiamo fatta, è stata dura misurarsi con la povertà, con i nostri limiti fisici, con la stanchezza e la mancanza dei nostri cibi preferiti: ma ciò ha permesso a tutti noi di apprezzare ancor di più quello che abbiamo.

La Bolivia ha il tasso di mortalità alla nascita più alto del continente americano, una povertà tremenda fa da contorno a uno scenario naturale mozzafiato: ora non vogliamo dimenticare i nostri amici e speriamo di centrare l'obiettivo dei 15.000 euro che avevamo promesso di mandare giù prima di Natale.

Una grossa mano ce l'hanno data la Provincia di Foggia, nella persona del-



l'assessore Benvenuto Grisorio, nonché la Rivista di Diritto Minorile.

Sul sito [www.diritto-minorile.it](http://www.diritto-minorile.it) si possono apprezzare alcune foto: abbiamo intenzione di realizzare un dvd e un album con le migliori foto, mentre il calendario della Rivista di Diritto Minorile per il 2007 sarà dedicato a questa esperienza.

Alla fine non abbiamo cambiato molto in positivo della vita di quei poveri fratelli, ma abbiamo condiviso lo sforzo dei nostri amici missionari, abbiamo toccato con mano la povertà, alla

stregua di Francesco d'Assisi, ci siamo commossi e ci siamo sentiti impotenti: ora



manca un passo in più, la nostra conversione, la conversione del nostro stile di vita, che diventi più essenziale e più rivolto a quei poveri che a Foggia la vita ci

mette sulla strada e in strada ogni giorno, a iniziare dai bambini, nostra autentica passione.

**avv. massimiliano arena**  
Rivista di Diritto Minorile.



# A SAN PIO X E' DOMENICA PER TUTTI

*La splendida organizzazione di volontariato messa su da don Antonio Menichella in aiuto ai senzatetto*

La problematica dei senza fissa dimora riguarda, come sappiamo, tantissime città italiane e non risparmia tanto meno la nostra cara Foggia. Qui il problema è molto più radicato di quel che sembra ma purtroppo le alte cariche pubbliche preferiscono far finta che la questione non esista, e da quello che ci risulta il loro impegno per migliorare le cose è molto vano, se non inesistente.

Ma se chi ci governa, se chi amministra i nostri soldi non si muove per aiutare chi non ha le nostre fortune, chi lo fa? Per fortuna nella nostra città c'è uno sforzo in questo senso da parte di associazioni come la Caritas e le nostre parrocchie.

Tra queste è merita di lode la parrocchia San Pio X dove ogni domenica si tiene la mensa dei poveri alle ore 17:30. Ogni domenica si alternano fra i tavoli dai 170 ai 180 senzatetto che si

sfamano con ciò che gli 8 volontari della Caritas hanno preparato per loro.

Anche se mi confida Antonio Carella, priore della confraternita di San Luigi che oggi da una mano qui a San Pio X, che molto spesso la mensa risulta affollata di volontari appartenenti alla parrocchia.

Ma l'abbondanza di volontari non raggiunge l'abbondanza di provviste di cui la parrocchia gode. Il magazzino è infatti pieno di pacchi di pasta, formaggio, salsa al pomodoro, biscotti, latte e tanto altro. A rifornire la parrocchia oltre alla Caritas, ci pensa il centro commerciale Ipercoop che ogni sabato mattina consegna alla chiesa di San Pio X i prodotti più vicini alla scadenza. Ma anche frutta e colombe e panettoni nel periodo pasquale e natalizio.

Inoltre questa fortunata parrocchia viene aiutata an-

che da privati buoni di cuore e anche da scuole vicine che spesso organizzano collette e iniziative atte a coinvolgere sempre più bambini e famiglie in questa opera di bene. Ogni giovedì inoltre viene donata a chi ne ha bisogno una busta contenente 7 kg di pasta, 2 barattoli di pomodoro, olio, zucchero, farina, tonno, latte, caffè, legu-

mi; per un totale di 100 buste. Insomma un bella organizzazione che offre anche un centro d'ascolto nel quale operano altri 7 volontari che tentano di saziare oltre alla fame dello stomaco, quella della mente e del cuore. Insomma se l'aiuto non parte dall'alto che parta dal basso.

**giuseppe**



*Nelle foto, il concerto dei "Gen Rosso" organizzato dalla parrocchia S. Pio X in memoria di Luciano Menichella*



## LA CASSAZIONE: NON SI CONDANNA LO STRANIERO PERCHE' POVERO

*Il clandestino che non torna in patria perchè privo di denaro è "giustificato"*

Per la Cassazione è "giustificato" il comportamento dell'immigrato extracomunitario clandestino che, per mancanza di soldi, non rientra in patria dopo aver ricevuto dal questore l'ordine di allontanamento dal territorio italiano in quanto trovato senza i documenti di soggiorno in regola.

In particolare questa tesi è sostenuta dalla prima sezione penale della Suprema Corte con la sentenza 30774 depositata il 18 settembre 2006.

Con questa decisione i magistrati di piazza Cavour hanno respinto il ricorso presentato dalla Procura della Corte di Appello di Roma, contro la sentenza con la quale il tribunale della capitale, lo scorso 10 gennaio, aveva assolto con la formula "perché il fatto non sussiste" una cittadina romena, Malina A.N., dall'accusa di non aver ottemperato all'ordine di allontanamento dal territorio dello Stato, in quanto la donna - così hanno argomentato i giudici di merito - era "sprovvista del denaro occorrente al rimpatrio, circostanza plausibile essendo emerso che alloggiava presso uno scalo ferroviario".

(fonte: ANSA)

# TRANSENNE AD PERSONAM



Chi dice che il Comune di Foggia si disinteressa dei senza tetto?

Ma scherzate davvero o fate i seri per scherzo?

È tutto il contrario! Guardate un po', era la sera del 19 settembre, una squadra del comune è stata inviata in piazza Cavour a transennare quattro panchine.

Qualcuno di voi ha capito il perché?

Io un sospetto ce l'ho.

Su quelle panchine è solito vivere il mio amico Hamed. Non ha un posto dove dormi-

## *Alla vigilia della "notte dei ricercatori" l'Amministrazione nasconde il disagio*

re, Hamed, così da qualche anno vive lì, per strada.

Dire che vive nell'indifferenza delle istituzioni, però, sarebbe smentire i fatti. Da un po' di tempo la circoscrizione della zona chiede la rimozione del mio amico da quella

panchina, ma senza proporre una valida alternativa.

Addetti dell'AMICA di tanto in tanto fanno visita ad Hamed, gli tolgono tutti gli oggetti che persone di buon cuore e amici gli portano per non dormire sull'erba e non morire di freddo, lo salutano consigliandogli di togliersi da quel posto e vanno via. L'anno scorso, dopo che qualche "buontempone" aveva tentato di dargli fuoco, alcuni si sono interessati alla sua causa provando ad espellerlo dall'Italia: purtroppo per loro, però, Hamed ha le "carte" apposte. Ma anche la stampa ha sempre un occhio di riguardo per il mio amico Hamed.

La "Gazzetta", che ha sede di fronte alle panchine, l'anno scorso tra le righe della "Gazzetta di Capitanata" criticò l'Assessore Del Carmine per un paio di giorni di seguito. Voi direte, perché non si decide a fare un dormitorio!

Per spingerlo a dare una casa vera ad Hamed, forse? Macchè, vi sbagliate ancora.

La lamentela andava contro l'immobilismo dell'Assessorato contro quella vista indecente.

Voi che direste se una persona vivesse per strada di fronte al vostro luogo di lavoro?

Ma il colmo è stato raggiunto appunto alla vigilia della "notte dei ricercatori".

Le transenne "targate" comuni di Foggia, sono state sistemate giusto intorno alle panchine che costituiscono il giaciglio di Hamed, lasciandolo sostanzialmente 'fuori casa'. Certamente è stata una casualità che, di tutta Piazza Cavour, si rendesse necessario transennare quelle panchine.

Altrettanto certamente, le telecamere e le macchine fotografiche che sono accorse alla "notte dei ricercatori" non hanno potuto documentare in che condizioni vive Hamed.

Ma per questa volta, con buona pace della redazione di 'FoglioDiVia', non si può certamente dire che l'amministrazione non abbia pensato al 'posto letto' di Hamed.

gianni



*Tra loro anche Pavel, un protagonista dell'articolo dell'Espresso*

# STORIE DI RUMENI, PICCHIATI, SENZATETTO E NON PAGATI

Mariano ha due baffi che sanno di Est. Mi racconta del dramma del comunismo in Romania, dei problemi sofferti e della libertà ritrovata. Poi mi presenta un suo amico, che si chiama Pavel, e che ha avuto una serie di problemi qui in Italia.

Pavel è il ragazzo di cui si parla a lungo nell'articolo dell'Espresso sugli schiavi di Capitanata. È tutto vero. Ha la carne dolorante e cicatrici in ogni parte del corpo, chi l'ha ridotto così sono due caporali, un uomo tunisino e una donna italiana, cui aveva osato ribellarsi. Pavel mi stringe la mano lentamente, perché il braccio gli fa ancora male.

Gli fa male soprattutto quello che ha subito. Il clamore dei giornali se da una parte gli fa piacere, dall'altra lo preoccupa, anche perché l'eco della tratta degli schiavi è arrivata anche in Romania, dove sono ancora i suoi. Mariano mi raccomanda il suo amico Pavel: "trattalo bene, è molto debole!".

L'accompagna come fosse suo padre, gli porge un panino e si siedono a parlare sulla panchina del piazzale.

Altri ragazzi rumeni si appressano a me. Uno di loro, più di tutti, è arrabbiato. È molto giovane e si chiama Mario. Ha lavorato per tre gior-



ni in campagna, vicino Foggia, nella raccolta dell'uva, ma la signora che li aveva assunti non l'ha voluto pagare. Gli aveva promesso quattro euro l'ora: per dieci ore di fatica e tre giorni di lavoro fan centoventi euro. Non ci può credere: "è una ladra!" continua a dire senza sosta. Mario non è l'unico caduto nel tranello, insieme a lui altri sei amici rumeni. Giorgio si dispera ancora se ci pensa: "per venire dalla Romania fino a qui ci vogliono duecento euro. Il tutto per mandare qualcosa a casa. Ma se la gente non paga come si fa", e anco-

ra "ci trattano come maiali. In Romania solo i maiali dormono per strada, sotto gli alberi, non gli uomini. Se voi venite in Romania non dormite per strada ma trovate un letto." Poi, prende un panino e si scusa dello sfogo, non c'è l'ha con noi, ma con questa città, questa Italia benedetta che, da sogno, si è trasformata in incubo. Anche Gianni era nella squadra di operai non pagati, che chiedono rivalsa. È l'unico, però, che è riuscito ad ottenere il maltolto. Ha litigato con la donna, forse l'ha perfino minacciata, ma è riuscito nel suo intento: "Gli altri non hanno voluto fare come me, e quella se n'è approfittata". Ma a Gianni questo non

basta, non gli sembra giusto che per essere pagati bisogna fare scenate, invoca il "diritto", ed è assai paradossale che a farlo sia un "clandestino". È andato anche in Polizia, ma gli hanno risposto che c'è bisogno di sapere nome e cognome della persona cui il fatto è addebitato. Ma, mi dice sconsolato: "Quella gira con la macchina vicino la stazione, ti ferma, ti chiede se vuoi lavorare e ti porta con sé. Non ti lascia mica nome e cognome." Gianni viene dal confine tra Serbia e Romania, dalla città sul Danubio, in cui la Guerra dei Balcani portò distruzione sul ponte romano che, in precedenza, univa i due popoli e le due nazioni. Prima di venire in Italia è stato anche in Serbia a lavorare, ma "una situazione così, mai!"

Ha udito i nostri discorsi anche un gruppo di giovani marocchini. Uno di loro, che sa parlare italiano e inglese, parla con un rumeno e poi mi racconta che, qualche giorno fa, anche loro sono stati a lavorare dalla stessa signora, la quale, dopo quattro giorni di lavoro, non li ha pagati. Ma questa è un'altra storia: è storia di marocchini, picchiati, senzattetto e non pagati.

claudio

## ATAF

**Recita così l'art. 18 del "Regolamento di vettura e condizioni generali di viaggio" degli autobus urbani dell'ATAF: "L'accesso in vettura è impedito quando l'abbigliamento personale sia sudicio o indecente." Come dire: puoi anche avere il biglietto, puoi essere abbonato, puoi avere urgenza di raggiungere gli ospedali o la stazione, ma se sei vestito da straccione (perché non hai altro da mettere!) vai a piedi.**



**Orange**

MOBILI etnica - colonia  
 ARTIGIANATO amazzonico - indiano **MOBILI & CASSETTIERA ASMAT**  
 TAPPETI - TESSUTI - TENDAGGI - ARTICOLI DA REGALO

C.so Roma, 68 - Foggia - 0881310444

www.orangearredi.com

*Dormire una notte in piazza per dire no alla povertà*

# LA NOTTE DEI SENZA DIMORA

*Il 17 ottobre anche a Foggia manifestazione nazionale di solidarietà ai senzatetto*

Dormire in piazza, sotto le stelle: un atto provocatorio per dire no alla povertà, un gesto di solidarietà dedicato a chi non ha un tetto sopra la testa. Dal 2000, la *Notte dei senza dimora*, evento nazionale coordinato dal giornale di strada di Milano "Terre di mezzo", ha portato sulle strade delle cit-



## LE CITTA' DEL 2006:

Milano, Como, Bergamo, Roma, Cremona, Rimini, Trento, Pisa, Grosseto, Pavia, Parma, Ancona, Rovigo e...

da quest'anno la Notte arriva anche a **Foggia**, dove Fratelli della Stazione & FoglioDiVia hanno accolto l'invito di Terre di Mezzo.

Sarà una notte speciale, in cui far presente all'intera città i problemi dei poveri di Capitanata, dall'assenza di un dormitorio pubblico a quella di bagni e docce, dalla chiusura della mensa serale ai piccoli ma insopportabili soprusi di ogni giorno. **Martedì 17 ottobre** non prendete impegni, l'appuntamento è all'Isola Pedonale: non dimenticate il sacco a pelo, una buona dose d'avventura e tanta, tanta allegria.



tà italiane migliaia di persone munite di sacco a pelo e buona volontà.



Il 17 ottobre, giornata mondiale dell'ONU per la lotta contro la povertà, è da sempre la giornata più importante dell'anno per tutti i giornali di strada del mondo. E ogni giornale, per

sensibilizzare sul problema della miseria, la celebra a suo modo.

Terre di mezzo lo fa con la *Notte dei senza dimora*, organizzata a Milano e Roma dall'associazione "Insieme nelle Terre di mezzo" e in altre città da giornali di strada, associazioni e volontari che si occupano di senza fissa dimora nell'accezione più ampia del termine.

La Notte rappresenta un'occasione importante per informare, avvicinare, condividere, ma soprattutto denunciare mancanze e problemi nell'assistenza alla vigilia della tristemente nota



## IL PROGRAMMA:

L'apertura della "Notte" è alle ore 18.30, con una tavola rotonda tra istituzioni ed associazioni sul tema "Un altro gelido inverno per i senzatetto?". Modera il dibattito il direttore di "Foglio di Via", Emiliano Moccia.

Seguirà la proiezione del film-documentario "La linea sottile", realizzato dalla "Fraternal Compagnia" dell'associazione bolognese "Amici di Piazza Grande"; l'animazione ad opera degli "Arcolizzati", musicisti di strada e giocolieri. In conclusione della serata... si dorme in strada!

Non mancare! Ti aspetta anche uno stand informativo, la raccolta firme pro "Via Città di Foggia" e... una bella pentola di "pizze fritte" calde.

"emergenza freddo". La Notte, con un gesto concreto serve ad avvicinare chi partecipa alla condizione delle persone senza dimora. Dormendo per terra si prova una nuova prospettiva e, anche



se solo per una notte, si realizza un atto concreto di solidarietà "partecipata" dal basso.

L'esperienza della Notte nasce sei anni fa con una prima edizione tutta milanese, poi, negli anni, si è allargata a macchia d'olio in tutta la penisola, al punto che nel 2005 erano 13 le piazze italiane in cui, per una notte, si è potuto dire: "siamo tutti senzatetto". **claudio**



# TUTTO IL MONDO IN GIROTONDO

“Tutto il mondo in girotondo”. E' il suggestivo nome dato alla manifestazione promossa dall'assessorato comunale all'Immigra-

zione ed il Centro Interculturale “Baobab” come occasione di incontro, di scambio e di riflessione per l'intera Capitanata sui temi

legati all'immigrazione e all'intercultura, attraverso una serie di iniziative che mirano a coinvolgere gruppi di comunità stranieri presenti sul territorio ed i cittadini italiani. Anche perché «sappiamo perfettamente che nel campo dell'immigrazione non è possibile pensare di poter lavorare da soli. Per questo – dice Domenico La Marca, responsabile del Centro – stiamo operando in “rete” con le altre realtà impegnate nel campo dell'accoglienza e dell'in-

tegrazione degli stranieri». In pratica, a partire da giovedì 5 ottobre e fino al primo dicembre “Tutto il mondo in girotondo” parlerà di mondialità attraverso disegni, balletti, musiche. Il primo appuntamento è stato una due giorni alla “Casa del Giovane”, dove si è effettuato uno stage di danze e musica dal Senegal a cura di Ady Thioune. Venerdì 27 ottobre, nei locali di “Baobab”, è in calendario la presentazione di “Polonia. Nuovo Paese di frontiera. Da migranti a comunitari”.

Durante il particolare evento saranno anche illustrati i dati della ricerca realizzata dalla Caritas Italiana con la presenza di Bruno Mioli, direttore della Fonda-

zione Migrante, e di Adam Dalak, coordinatore delle comunità polacche per la stessa Fondazione. Il 20 novembre, nella chiesa di Santa Chiara, si inaugurerà la mostra di pittura “Ti-To”, ovvero da Tirana a Torino: i colori del Mediterraneo, con le opere di Klajdi Arapi, un ragazzo albanese che studia all'Accademia di Belle Arti di Foggia, e Luca Fregnan. Martedì 28 novembre, sempre nei locali di viale Candelaro, si celebrerà la “Festa dell'Indipendenza Albanese” con piatti tipici e specialità del Paese delle aquile. Infine, l'uno dicembre ci sarà la visita in città del console albanese che incontrerà le istituzioni ed i suoi connazionali detenuti in carcere.

emiliano



**COPYSTERIA**  
COPIATORI  
DUPLICATORI  
STAMPANTI  
FAX - TONER  
MOBILI  
PER UFFICIO

**GAM.TEC**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

VENDITA ED ASSISTENZA  
TECNICA

VIA G. MAMELI, 32  
TEL. E FAX 0881.616317  
CELL. 338.3177357

## ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul **c/c 29089**

Intestato a:

**FRATELLI DELLA STAZIONE-ONLUS**

c/o Banca del Monte di Foggia S.p.A.

sportello c/o Mongolfiera

abi: 07535; cab: 15702 cin: M

IBAN: IT31M075351570200000029089

# Venerabile Suor Maria Celeste Crostarosa

La Venerabile Suor Maria Celeste Crostarosa nacque a Napoli, da nobile famiglia, il 31 ottobre 1696. Ventenne entrò nel Carmelo di Marigliano (NA), e, soppresso questo, passò a Scala (SA), dove le fu rivelato il duplice Istituto del SS. Salvatore, nome che la Santa Sede, nell'approvare la Regola, mutò in quello del "SS. Redentore".

Con la direzione di Mons. Falcoia, con la illuminata collaborazione di S. Alfonso che riconobbe l'intervento di Dio, la Crostarosa operò la trasformazione del monastero, secondo la Regola ricevuta dal Signore il 25 aprile 1725.

Nella Pentecoste del 1731, 13 maggio, nacquero le "Redentoriste".

Indossano il simbolico e gioioso abito "rosso fosco" che ricorda al mondo l'intenso, infinito amore di Dio per gli uomini. Suor M. Celeste, il 25 maggio 1733, fu costretta ad uscire da Scala. Recatasi a Pareti di Nocera (SA), per volere del Vesco-

vo, riformò un Conservatorio decaduto.

Il 4 marzo 1738 chiamata a Foggia, vi andò per fondare il Monastero del SS. Salvatore, tuttora fiorente, che custodisce le sue spoglie tanto venerate nella città. Morì a Foggia il 14 settembre 1755, festa dell'Esaltazione della Croce.

Il cammino spirituale della Crostarosa, segnato da fenomeni mistici, si distingue per l'ascolto della coscienza, la ricerca del "senso" del Vangelo e il vivere "in semplicità". Ella compose



16 opere ancora inedite, tra cui molte poesie.

Con decreto della Sacra Congregazione dei Riti, i suoi scritti furono dichiarati privi di errore il 12 dicembre 1895. La causa della sua

Canonizzazione fu introdotta, con Decreto Apostolico che la dichiarava Venerabile, il giorno 11 agosto 1901.

Le Redentoriste sono diffuse oggi in Europa, America, Africa, Asia e Australia.

renato

Suor Maria Celeste Crostarosa, una delle figure più rilevanti, ma al contempo poco conosciute, della storia della nostra cristianità, il suo fervente amore per Dio e il prossimo, soprattutto la sua vita di giovane di buona famiglia napoletana, innamorata di Gesù, sono il soggetto del film sapientemente allestito dal regista Edgardo Longo, uno che di progetti "impossibili" se ne intende, e di filmografia anche.

Il lungometraggio, girato interamente in Capitanata e da attori amatoriali, è stato prodotto dall'associazione pro-C.I.E.L.O. onlus e, dopo una prima proiezione presso il Monastero delle Redentoriste in Via Napoli, ed una seconda presso la parrocchia Immacolata, è ora pronto per una maggiore diffusione.

Il sogno dell'associazione, del regista, degli attori e della protagonista Giulia Iuso (tutti volontari) è di poter dare un seguito a questo film, per raccontare alla città, spesso dimentica delle ricchezze che dimorano in essa, l'intera storia della Venerabile, foggiana di adozione e santa per vocazione.

claudio

*Se si loda chi soffre della miseria altrui perché  
compie un dovere di carità, tuttavia una  
misericordia genuina preferirebbe che mancassero  
i motivi di sofferenza.*

*(Sant'Agostino - Confessioni)*

*Credo in questa umanità che abbatte le frontiere,  
che paga di persona,  
che non usa armi ma sa usare il cuore: questa è  
l'umanità che crede nell'amore.*

*(Gen Rosso)*

*In memoria del senzatetto tarantino, medaglia d'oro al valor civile*

# I SOGNI DI NATALE MOREA

*Il mio nome è Natale Morea, mi chiamo così perché sono nato la notte del 24 dicembre e mia madre, forse un po' ambiziosamente, vide in me un qualcosa di particolare, quasi come se fossi un dono divino.*

*Sto dormendo qui, su una panchina della stazione Termini come ormai faccio da tempo, ma stanotte il mio sonno ha un qualcosa di diverso, è più profondo del solito, non ho fame, non ho freddo né dormo accompagnato dai soliti incubi.*

*Ad esempio ricordo una volta che sognai di avere poco più di dieci anni, ero un bambino come ce ne sono tanti a Massafra e avevo una vita serena quando mia madre all'improvviso morì, il colpo fu duro ma non mi svegliai, il sogno andò avanti, cercai rifugio nello studio, ma siccome mio padre non era un uomo facoltoso, fui costretto ad emigrare a Milano dove feci alcuni lavoretti ma poi finii col vivere per strada.*

*Un sussulto mi svegliò ma siccome avevo ancora molto sonno mi riaddormentai subito e cominciai di nuovo a sognare: stavolta ero a Massafra ed avevo una sala giochi, non durò molto come attività forse a causa dei pregiudizi della gente circa il mio essere omosessuale, allora lasciai il mio paese e girovagai per alcuni ricoveri pubblici, parrocchie ed affini, ma nessuno di essi era "casa" per me e così mi ritrovai per strada.*

*Ricordo poi un'altro sogno, forse il più strano; ero qui, sulla mia panchina e riposavo in un freddo sabato sera di dicembre quando all'improvviso la mia attenzione fu attratta dalle urla di alcune ragazze che venivano infastidite da*

*alcuni bulli, mi avvicinai e vidi che volevano derubarle, non ci pensai due volte e, come chiunque, decisi di difenderle ma, purtroppo per me, anche in questo sogno il peso degli anni e degli acciacchi si fece sentire e così le presi di santa ragione, ma le ragazze furono salve. A questo punto il sogno diventò davvero inverosimile, titoli di giornali in mio onore, visite delle più alte cariche dello stato, servizi tele-*

*visivi, tutto questo come se io non fossi più quello che sono, come se non fossi più un omosessuale e un emarginato ma, cosa ancora più strana, tutto questo come se il mio gesto non fosse stato qualcosa di ovvio, di normale!!! Certo i sogni a volte sono strani!*

*Da quella volta ho sempre dormito accompagnato da questo strano ed inverosimile sogno, ma ora no, ora dor-*

*mo in modo diverso, non vedo più dita indicarmi, non sento più strane risate dietro le mie spalle, mi sento finalmente a casa ma soprattutto nessuno più mi chiama eroe.*

*Dove dormo ora ci sono tante persone che avrebbero fatto quello che ho fatto io. Cosa? Dite che sono morto? E allora spiegatemi come mai non mi sono mai sentito tanto vivo come ora. Se è come dite voi, cioè che sono morto, allora me ne duole, non ho nulla da lasciarvi in eredità se non una lezione che ho imparato dai miei sogni "Fate in modo che la vostra vita non sia un sogno, non fatevi aiutare dai sogni per vivere, ma usate la vostra vita per realizzare il sogno di qualcuno".*

*Un abbraccio a tutti da Natalino.*

**lorenzo**

.....  
**La nuova sfida della guarigione sociale: nulla è come prima**

## Perché potenziare i servizi territoriali?

L'istituzione della nuova comunità residenziale psichiatrica a Monte Sant'Angelo rientra nel lungo percorso di inclusione ed emancipazione di chi vive il disagio psichico, intrapreso, nella Città, dall'Associazione di Assistenza ed Accoglienza "Genoveffa De Troia" e dal Dipartimento di Salute Mentale di Manfredonia, a partire dal lontano 1995.

Un difficile e delicato lavoro sul territorio che li ha impegnati, con il centro diurno ed i gruppi appartamento, nel contribuire ad arretrare la logica dell'"esilio sociale", del pregiudizio, dello stigma, dell'isolamento e dell'abbandono di chi soffre il disagio psichico.

La promozione della salute mentale, poi, è avvenuta con l'attuazione di un "grande progetto terapeutico sociale", fondato sulle multiprofessionalità degli operatori, volontari, tirocinanti, obiettori di coscienza, ragazzi del servizio civile e familia-

ri, sul supporto di una rete sociale di contenimento e su tante pratiche terapeutiche personalizzate.

Il cardine del delicato processo di prevenzione e di promozione della salute mentale è stato il giornale monografico dell'Associazione, regolarmente registrato presso il Tribunale di Foggia, "Esserci" e, poi, "Voci". Il mensile ha avuto una tiratura di 2000 copie, letto in diverse regioni d'Italia e dalla maggior parte dei parlamentari italiani. Mentre continuo, e quasi quotidiano, è stato il confronto con le istituzioni e con la Città, avvolgenti e partecipate sono state le manifestazioni pubbliche: dibattiti, conferenze, convegni locali e nazionali. Con il teatro, invece, si è voluto dialogare con la gente, rappresentando e raccontando gli amori impossibili, le istituzioni totali, le guerre vinte, ma sempre perdute, la forza del bene dell'umanità. Si è voluto ricostruire la storia so-

ciale della psichiatria, ed è stato fatto dialogando con e tra i cittadini. La Città ha accolto la nuova sfida della "guarigione sociale" dei disagiati psichici, e gli effetti sono tuttora tangibili.

Questo, perché, dopo ventotto anni della legge 180/78, conosciuta meglio come legge Basaglia, che ha decretato la chiusura dei manicomi e la centralità del malato in quanto uomo, nulla è come prima. Il ripensamento radicale della cura e della riabilitazione psichiatrica ha riportato i disagiati nel contratto sociale ed ha cominciato a riconsiderarli cittadini.

In quest'ottica, calpestare i loro diritti è diventato più difficile. E non si può fare a meno di potenziare i servizi territoriali e promuovere le nuove politiche sociali della casa, dell'inserimento lavorativo e dei diritti di cittadinanza.

La legge 180/78, quindi, ha rappresentato un evento di grande rilevanza etica e cul-

turale. I Progetti Obiettivi "Tutela della Salute Mentale", 1994-1996 e 1998-2000, nel frattempo, hanno costituito una importantissima tappa verso la formazione di un vero sistema della salute mentale. A livello nazionale e locale, dal 1994 ad oggi, numerosi progressi sono stati compiuti, come è stato appassionato l'impegno di moltissimi operatori e volontari, ma persistono, tuttavia, diverse carenze che riducono l'efficienza del sistema e impediscono di cogliere ulteriori risultati possibili.

Non può che considerarsi una necessità, dunque, rendere operativo l'accordo Stato-Regioni ed il vincolo del 5% del fondo sanitario da destinare ai servizi di salute mentale; generalizzare i modelli organizzativi sviluppati in alcune aree del Paese; potenziare i Centri di Salute Mentale, aperti 24 ore su 24; promuovere piccole residenze protette; incentivare strutture e risorse per l'inserimento lavorativo; istituire pronti soccorsi presso gli ospedali generali; vigilare sull'attuazione dei piani di zona, impedendo che la domiciliarità divenga abbandono; denunciare l'uso clientelare ed improprio delle risorse dei piani di zona, ormai divenuti "piani di negazione dei diritti sociali".

C'è bisogno, ancora, che siano approntati servizi di assistenza domiciliare, che siano offerti sostegni psicologici, sociali, assistenziali ed economici alle famiglie ed ai disagiati psichici.

Tutto questo è possibile se ognuno si propone garante di un nuovo patto di cittadinanza, se le politiche sociali degli enti locali diventino un laboratorio di pratiche di inclusione delle marginalità e non equivoche pratiche di arroganza ed esclusione.

**matteo notarangelo**

# FATA FARFALLINA E TERESA LA VISPA

La vispa teresa confusa e pentita lasciando la presa dischiuse le dita e la farfallina così liberata le disse: "Bim-betta io sono una fata. Gentile e cortese tu fosti perciò dai sogni al paese condurre ti vò".

Ciò detto la fata nel fresco mattino con aria ispirata si mette in cammino e fuori dal vero la bimba conduce per via di mistero su prati di luce.

Varcato l'ingresso che mette alle Fole(città) si esprime in un dipresso con queste parole: "Quest' è Cappuccetto col lupo cattivo, quest'è Pinocchietto di legno ma vivo, c'è Pelle asinina dal rozzo vestito, c'è Barba Turchina di chiavi munito, c'è un re che in cerbiatto ahimè fu cambiato, c'è un celebre gatto vestito e calzato. Dai boschi al sussurro sta in

sonno la bella e il principe azzurro tra i rami favella. Accadon sovente stranissimi casi: i fichi alla gente fan crescere i nasi, si vedono i prati rifulger di gemme e i pesci dorati volar lemme lemme (nell'aria)... Questo è Puccettino, questa è Generentola che ha nudo il piedino. Guerrino col drago viene sempre alle mani, c'è l'orco, c'è il mago, c'è il nano dei nani, ci son gli invernali cortei delle streghe, ci son gli stivali che fan sette leghe. Tulè delle Fole, città capitale, risplende nel sole di luce irreal.

Io sono la fata miglior che ci sia e voglio premiar la tua



cortesia, su vieni stasera piccina a Tulè, questa è la casina che ho fatto per te."

Questa storia è stata dettata dal **professor Alessandro**

## Quando, Signore, ti abbiamo visto forestiero e non ti abbiamo accolto?

*Ero polacco,  
e mi avete chiamato "ubriacone",  
ero albanese,  
e mi avete chiamato "scafista",  
ero rumeno,  
e mi avete chiamato "violento".  
Avete bestemmiato.*

*Ero somalo,  
e mi avete rinchiuso in un centro,  
ero marocchino,  
e mi avete coperto d'insulti,  
ero senegalese,  
e avete sputato sui miei tappeti.  
Mi avete dato aceto da bere.*

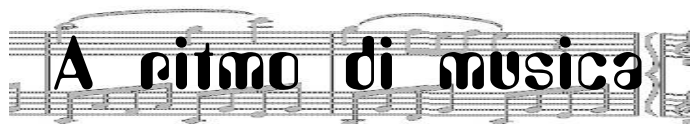
*Ero bulgaro,  
e non mi avete pagato il dovuto,  
ero nigeriana,  
e mi avete violentata,  
ero ucraina,  
e mi avete affidato vostra madre.  
Mi avete venduto per trenta denari.*

*Ero zingaro,  
e avete avuto paura di me,  
ero accattone,  
e non mi avete lasciato un centesimo,  
ero senzatetto,  
ed avete sbarrato la porta.  
Ero forestiero e non mi avete accolto.*

### Un ringraziamento particolare a:

*Padre Valter Aruigoni  
e la Parrocchia  
Madonna del Rosario*

*Padre Giuseppe,  
Padre Lorenzo  
e la Parrocchia Immacolata*



# STRUMENTI A FIATO DELL'AREA BALCANICA E MEDIORIENTALE

*Nell' articolo di questo numero, continueremo la panoramica sulla musica medio-orientale soffermandoci in particolar modo su quella araba.*

Non appena la mente si volge ad oriente, le atmosfere riscaldate dal sole e dalla sabbia del deserto sembrano veicolare melodie che richiamano una cultura tanto diversa ma che anche essa come quelle esistenti nel globo terrestre ha usato la musica come proprio primo mezzo espressivo.

Ma è difficile stabilire quella che è l' araba come una tradizione musicale ben delimitata infatti si mescola con le realtà sia del Medio Oriente che con buona parte delle europee.

Quando all'inizio del VII secolo d.C. l'Islam unifica il Vicino Oriente, la cultura araba si estende in una zona immensa che va dall'arcipelago Malese alla Spagna, e che comprende anche l'Italia meridionale e la Sicilia.

Tante sono le influenze e mescolanze ricevute con la cultura araba, alcune di queste riguardano proprio quella strumentale.

Gli strumenti musicali arabi escono dalla loro dimensione regionale per estendersi ben oltre i confini dell'Islam. Ritroveremo le loro caratteristiche, in forme e sotto nomi diversi, in quasi tutti gli strumenti dell'Europa moderna. Esempio sotto questo punto di vista è l'kd, un liuto il cui nome significa "bastone flessibile". L'kd è lo strumento più nobile dell'arte musicale araba, costruito obbedendo a principi matematici (non dimentichiamo che gli Arabi sono gli inventori della moderna algebra) e cosmologici.

Le sue quattro paia di corde di seta simboleggiano di



## Un mondo di sapori

L'angolo gastronomico a cura di Laura, Lisa, Francesca e Dony

### "SHEGA"

**Ingredienti:**  
carne di vitello, cipolla, olio, verdure, spezia piccante, patate, pomodoro

**Procedimento:**  
friggere con l'olio la cipolla in padella, poi aggiungere la carne e il pomodoro. Alla fine, aggiungere la spezia piccante e, se si vuol insaporire il piatto, aggiungere le verdure e le patate a pezzi.



Questa ricetta è stata suggerita da Tess, un ragazzo proveniente dall'Eritrea

volta in volta gli elementi, le fasi della luna, le stagioni, le parti del giorno, le età dell'uomo. Dall'Andalusia l'kd, perfezionato e modificato in alcune sue caratteristiche, si diffuse in tutta l'Europa medievale con il nome di liuto, strumento che conquista e mantiene una posizione preminente nel panorama musicale fino al XVI secolo.

Una influenza meno diretta, ma egualmente significativa è quella esercitata dal liuto corto arabo.

Le testimonianze più antiche di questo strumento si hanno nell'Iran dell'VIII secolo a.C.; intorno al IX-X secolo d.C. il liuto corto si diffuse nell'Europa meridionale passando attraverso la Spagna. Qui non manca di in-

fluenzare la struttura della chitarra moresca, che nel 1500 inizia ad essere designata con il nome di mandola. La stessa mandola da cui discende il nostro mandolino...

Naturalmente l'elenco degli strumenti Arabi non finisce qui. Ne abbiamo citati solo alcuni, quelli che, in epoche diverse, si sono riversati nella nostra tradizione musicale, e oggi che sentiamo talmente 'nostri' da non sospettare un'origine così lontana; strumenti che testimoniano quanto varie ed articolate siano le vie della musica, che si intrecciano e si fondono nello spazio e nel tempo.

Nel prossimo articolo parleremo nello specifico in quelle che sono le evoluzioni e gli utilizzi della musica araba da quella religiosa a quella colta o popolare.

francesco

### ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul **c/c 29089**

Intestato a:

**FRATELLI DELLA STAZIONE-ONLUS**

c/o Banca del Monte di Foggia S.p.A.

sportello c/o Mongolfiera

abi: 07535; cab: 15702 cin: M

IBAN: IT31M0753515702000000029089

*foglio di via*  
Sostieni il giornale di strada con la tua azienda  
tel. 340.3101148

## NUMERI E INDIRIZZI UTILI

### MANGIARE

**Chiesa dell'Immacolata:** piazza Immacolata; pranzo ore 12 - 12.40; cena ore 18.45 - 19.45; tel. 0881/686700;

**Chiesa San Pio X:** rione San Pio X; cena domenica ore 18.30 (durante il servizio mensa ci sono medici a disposizione per eventuali assistenze sanitarie); tel. 0881/632023; distribuzione alimenti: ultimo giovedì del mese ore 17.30 - 19.30;

**Chiesa San Luigi:** via Pietro Scrocco; pranzo domenica ore 12;

**Santuario Inconronata:** distribuzione cibo da asporto, il giovedì alle 16.30;

**Fratelli della Stazione:** piazzale Vittorio Veneto; distribuzione panini dal martedì al sabato ore 21 - 22; tel. 340-3101148.

**Parrocchia S. Francesco Saverio:** piazzale Vittorio Veneto; distribuzione panini il lunedì ore 20.30.

**Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia,** distribuzione cibo da asporto il sabato dalle ore 19.00

### CURARSI

**Chiesa Gesù e Maria:** via Della Rocca 2; assistenza medica dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 18.30;

**Caritas Diocesana:** via Campanile; ambulatorio aperto dal lunedì al venerdì ore 19 - 20; tel. 0881/778211;

**Ospedali Riuniti di Foggia:** via Luigi Pinto; settore igienico sanitario, dott. Antonio Scopelliti, assistenza medica per donne in gravidanza e problemi vari. Mercoledì ore 15.30;

**Ospedali Riuniti di Foggia:** via Luigi Pinto; settore malattie infettive ospedaliere, Day Hospital dott. Tino Grisorio, assistenza per persone sieropositive. Dal lunedì al venerdì ore 7.00-14.00. Tel. 0881732201;

**Poliambulatorio Interetnico:** presso gli Ospedali Riuniti di Foggia in via Luigi Pinto; assistenza medica il mercoledì ore 14 - 16;

**Chiesa San Pio X:** rione San Pio X; ambulatorio con vari medici che a turno offrono il loro servizio: lunedì pediatra ore 19 - 20; martedì ginecologo ore 19 - 20; mercoledì cardiologo ore 18.30 - 19.30; giovedì geriatra ore 18 - 20; sabato cardiologo ore 17.30 - 18.30;

**Chiesa Borgo Mezzanone:** località Borgo Mezzanone; assistenza medica il giovedì ore 16.30.

### DORMIRE

**Chiesa Gesù e Maria:** via Della Rocca 2; dormitorio con 17 posti a disposizione; per usufruire del servizio occorre esibire un documento di identità ed ogni ospite può disporre del posto letto per 20 giorni consecutivi;

**Chiesa Santissimo Salvatore:** via Napoli 4; struttura "Madre Teresa di Calcutta", dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; tel. 0881/741849.

**Parrocchia Cattedrale:** Vico dell'Annunziata 8, stanza con 2 posti per accoglienza temporanea breve (1 settimana); tel. 0881/773482

### ASSISTENZA LEGALE

**Avvocato di Strada:** via Bainsizza 12, assistenza legale per senza fisca dimora, lunedì 19.30 - 20.30;

**Cooperativa Sociale Xenia:** via de Amicis 61/M; consulenza legale, sportello informativo, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana; tel. 0881/713316;

**Associazione Comunità Straniere in Italia:** sede presso Parrocchia S. Filippo Neri, Via M. Altamura; assistenza legale, amministrativa previdenziale, assicurativa; formazione professionale, linguistica; assistenza scolastica, universitaria, medica, detenuti; tel. 349/7239108.

### VESTIRSI

**Chiesa San Pio X:** rione San Pio X; distribuzione indumenti ogni domenica ore 18.30 - 19.30;

**Chiesa Gesù e Maria:** via Della Rocca 2; distribuzione indumenti - donne lunedì ore 17:00 - uomini mercoledì ore 17.00;

**Chiesa Sant'Alfonso:** via San Severo 71; l'Opera Nomadi in collaborazione della Caritas parrocchiale effettua la distribuzione degli indumenti il giovedì ore 10 - 12;

**Chiesa Sant'Antonio da Padova:** via Smaldone; distribuzione indumenti solo la mattina del martedì dalle ore

I Fratelli della Stazione effettuano una raccolta di **indumenti per bambini da 0 a 3 anni**. Per donare 340.3101148.

Distribuzione: sabato ore 16 - 18, via Bainsizza, 12

9.30; tel. 0881/639913.

**Santuario Inconronata:** distribuzione indumenti il giovedì alle 16.30.

**Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia** distribuzione indumenti il sabato dalle ore 19.00

### LAVARSI

**Chiesa di Borgo Mezzanone:** località Borgo Mezzanone; la parrocchia, tutti i pomeriggi, mette a disposizione le docce e i bagni per tutti gli stranieri (servizio momentaneamente sospeso per lavori di ristrutturazione)

**Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia;** mette a disposizione docce e bagni dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

### ASSOCIAZIONI

**Genoveffa De Troia:** corso Garibaldi 52 (Foggia), v. Soccorso 61 (San Severo), v. San Francesco 24 (Lucera), Largo Giangiacomo Onorato (Rocchetta S. Antonio), c.so Generale Galasso 62 (Apricena); le segreterie, oltre a svolgere il disbrigo di pratiche varie ed informazioni, sono Centri di aiuto e di ascolto per gli anziani, per gli stranieri, di animazioni, doposcuola e alfabetizzazione per ragazzi a rischio; tel. 0881/721086 (Foggia)

**Opera Nomadi:** via Carlo Baffi (Foggia); tel. 0881/712015 con il progetto 'Amici dei Rom', l'associazione tende ad attuare una serie di interventi che favoriscono la promozione umana e sociale di immigrati di etnia Rom;

**Associazione Vita più:** Via V. Acquaviva n. 97, tel. 0881/744483; prima accoglienza per donne.

### PREGARE

**Messa cattolica in lingua polacca** - ogni primo sabato del mese ore 17.00, chiesa di san Giovanni Battista

**Messa della Comunità Ortodossa** - domenica 15 ottobre ore 10 .30, chiesa di San Domenico

**Assistenza spirituale a cattolici di lingua russa:** don Stefano Caprio c/o parrocchia S.Spirito, via Nedo Nadi, 0881.744940

**Chiesa Evangelica Valdese (Presbyterian and Methodist Church in Italy):** Piazza Filippo Turati 15, Telefono:0881.749778. Culto: domenica ore 10.00